



INFORMAZIONI SCUOLE MATERNE

N.1

Settembre 2009

Sommario

✕	"Prima i bambini" – <i>U.Lessio e Consiglio Direttivo FISM</i>	pag. 2
✕	La preoccupante situazione economica delle scuole dell'infanzia paritarie. Appello ai Gestori, ai Genitori e alla comunità a mobilitarsi	pag. 3
✕	Fatti – cronaca – informazioni	pag. 4
✕	Educare in una scuola di ispirazione cristiana – <i>don A.Basso</i>	pag. 6
✕	L'educazione morale del bambino – <i>G.Marchioli</i>	pag. 7
✕	Calendario scolastico a.s. 2009/10	pag. 11
✕	Promemoria adempimenti	pag. 12
✕	Corsi di formazione pedagogico-didattici a.s. 2009/2010	pag. 15
✕	Costi del personale – minimi tabellari – calcolo retta scuola materna	pag. 16
✕	Notizie varie	pag. 17

Calendario chiusura uffici FISM anno 2009

Lunedì 7 dicembre (Ponte dell'Immacolata)

Giovedì 24 dicembre (Vigilia di Natale)

Giovedì 31 dicembre (Vigilia di Capodanno)

PRIMA I BAMBINI!

“Prima i bambini” è il felice titolo della rivista della FISM Nazionale (che andrebbe maggiormente diffusa nelle nostre scuole). È il “comandamento” con il quale dobbiamo iniziare il nuovo anno scolastico 2009-2010. Abbiamo, infatti, passato un anno scolastico 2008-2009 presi da mille questioni: quelle economiche e politiche (i tagli); impegnati a parlare, a discutere, ad approfondire le “grandi” questioni della scuola dell’infanzia paritaria (ma di quale parità?), ecc. ecc. E le docenti perennemente impegnate in incontri, in corsi di formazione, in gruppo di progettazione!

Ma prima di tutti questi problemi e delle innumerevoli e, talora, impegnative questioni di amministrazione e di gestione della scuola, dobbiamo avere sempre presente che la vera ragion d’essere della “nostra” scuola – quella di ispirazione cristiana - è quella di essere luogo vivo di accoglienza, di crescita umana e spirituale e - in ultima analisi - di amore per i nostri piccoli. Loro vengono prima di tutto. Accogliamoli, dunque, anche in questo nuovo anno con professionalità e con affetto, in un ambiente sereno, positivo, stimolante, aperto al respiro di Dio!

Auguri cordialissimi a docenti, coordinatrici, personale, gestori, comitati di gestione e a tutti coloro che, con generosità e con dedizione, operano nelle nostre scuole, affinché, a fine anno, si possa essere soddisfatti del cesto di buoni frutti che abbiamo raccolto.

Ugo Lessio e il Consiglio Direttivo Provinciale della FISM di Padova

Se Dio mi regalasse un pezzo di vita.....

*Se per un istante Dio si dimenticasse che sono una marionetta di stoffa e mi regalasse un pezzo di vita, probabilmente non direi tutto quello che penso, ma in definitiva penserei tutto quello che dico.
Darei valore alle cose, non per quello che valgono, ma per quello che significano.
Dormirei poco, sognerei di più, andrei quando gli altri si fermano, starei sveglio mentre gli altri dormono, ascolterei quando gli altri parlano.
Se Dio mi regalasse un pezzo di vita, vestirei semplicemente, mi sdraierei al sole lasciando scoperto non solamente il mio corpo ma anche la mia anima.
Dio mio se io avessi un cuore, scriverei il mio odio sul ghiaccio e aspetterei che si sciogliesse al sole.
Dio mio, se io avessi un pezzo di vita non lascerei passare un solo giorno senza dire alla gente che amo, che la amo.
Convincerei tutti gli uomini e le donne che sono i miei favoriti e vivrei innamorato dell'amore.
A un bambino darei le ali, ma lascerei che imparasse a volare da solo.
Agli anziani insegnerei che la morte non arriva con la vecchiaia ma con la dimenticanza.
Tante cose ho imparato da voi, gli uomini!
Ho imparato che tutto il mondo ama vivere sulla cima della montagna, che quando un neonato stringe con il suo piccolo pugno, per la prima volta, il dito di suo padre, lo tiene stretto per sempre.
Ho imparato che un uomo ha il diritto di guardarne un altro dall'alto al basso solamente quando deve aiutarlo ad alzarsi.
Sono tante le cose che ho potuto imparare da voi, ma realmente, non mi serviranno a molto, perché quando mi metteranno dentro quella valigia, infelicemente starò morendo.*

Gabriel Garcia Marquez

**LA PREOCCUPANTE SITUAZIONE ECONOMICA DELLE
SCUOLE DELL'INFANZIA PARITARIE.
APPELLO AI GESTORI, AI GENITORI E ALLE COMUNITÀ A MOBILITARSI.**

Sulla situazione delle scuole dell'infanzia in apertura dell'anno scolastico, il Presidente della FISM di Padova Ugo Lessio, ha redatto il seguente comunicato stampa che ha inviato ai Giornali locali. È anche un appello a tutti i Gestori, ai Comitati di Gestione, ai Genitori e anche al personale affinché in ogni sede (politici, amministratori locali, ecc.) e in ogni modo (comitati di protesta, incontri, documenti, ecc.) si renda pubblico il nostro disagio.

**APRONO LE SCUOLE DELL'INFANZIA.
RIMANGONO E SI AGGRAVANO I "SOLITI" PROBLEMI.**

Tre bambini su quattro dai tre ai sei anni, nella provincia di Padova, vanno alle scuole dell'infanzia (materne) non statali (nel Veneto due su tre; nel resto del Paese il rapporto è inverso: un bambino alla paritaria e due alle statali).

220 scuole, presenti su tutto il territorio padovano, accolgono quasi 19 mila bambini; 50 di queste scuole hanno anche il nido per bambini dai 12 ai 36 mesi (mille piccoli in tutto). Oltre duemila dipendenti in prevalenza laiche (le suore sono ormai rimaste il 12% del totale). Un mondo scolastico e "sociale", patrimonio storico del Veneto, con un progetto educativo originale, ricco di professionalità motivate e preparate, di volontariato, aperto a tutti senza distinzione di religione, di censo; luogo di incontro delle famiglie; fondamentale "aiuto" alle Amministrazioni Comunali le quali, altrimenti, dovrebbero comunque assicurare il servizio con un notevole aggravio di costi per la finanza pubblica. Sono tutte scuole cui la legge (la n. 62 del 2000) ha riconosciuto la "parità scolastica" e, come tali, sono state incluse nel sistema nazionale di istruzione. Sono un servizio pubblico non in supplenza, ma accanto (in sussidiarietà) all'analogo servizio svolto dallo Stato e dai Comuni. Taluno le chiama ancora scuole "private"; sono invece "scuole di comunità", scuole popolari.

Il bambino in questa "scuola di comunità" costa circa 260 euro al mese: 56 €. lo dà lo Stato, 14 €. lo dà la Regione e, mediamente, 40 €. lo dà il Comune. Gli altri 150 euro al mese li deve pagare la famiglia (spesso la retta è più bassa, grazie a mille creative iniziative che hanno i genitori e le parrocchie: raccolte, lotterie, feste, ecc.).

Ebbene si deve sapere che il contributo che danno le "istituzioni pubbliche" è classificato come "contributo grazioso"! È incredibile, ma è così! Le scuole (e le famiglie degli utenti) vogliono, proprio perché si tratta di un servizio pubblico, che esso sia adeguatamente sostenuto con un "finanziamento pubblico" spesa obbligatoria per legge (come per la sanità, per i trasporti, ecc.). Ogni anno, in apertura dell'anno scolastico i gestori di queste scuole (in prevalenza parrocchie, associazioni di genitori, enti no profit di varia natura) si chiedono se questi "contributi" arrivano (sono il 42% del bilancio), in che misura e quando; si chiedono se le famiglie devono ancora una volta sopportare pesanti aumenti di retta, se è possibile tenere aperta la scuola ovvero se ne vale la pena. Da tempo la FISM Federazione Italiana Scuole Materne – l'organizzazione che le associa e le rappresenta - chiede che questa spesa diventi "spesa di investimento", investimento sulle generazioni del futuro (l'educazione) e sulla famiglia (le giovani coppie). La risposta, se non fosse drammatica, è penosa: si taglia perché il Paese è in crisi (no non ci sono i soldi), c'è il patto di stabilità, ci sono altre priorità!

Nel concreto. Lo Stato, l'anno scorso, approva la "finanziaria" per il 2009 unitamente al piano triennale di bilancio: per il 2009 il taglio è del 25% rispetto ai contributi 2008 (già, peraltro, fermi dal 2000), analogo taglio per il 2010 e taglio del 40% nel bilancio 2011. Terra, terra: il contributo di 56 euro al mese scende per il 2009 e il 2010 ad €. 42 al mese (- 14 euro) e nel 2011 ad €. 34 al mese (- 22 euro). Dopo mille contestazioni, raccolte di firme, genitori in delegazione dai Politici e dalle Istituzioni, il contributo per il 2009 viene reintegrato (anche se non del tutto), ma RIMANE IL TAGLIO PER IL 2010 E PER IL 2011!!

La Regione del Veneto, per bocca dell'Assessore Valdegamberi, comunica a luglio che.. "zè zà tanto che resta el contributo dell'anno precedente". Appena, appena ci sono di sollievo le scelte di aumentare il loro contributo di alcune Amministrazioni Comunali (ma ce ne sono molte che "fanno

orecchie da mercante”) le quali, avendo capito la rilevanza della questione, si danno da fare per evitare chiusure o eccessivi aumenti di retta.

Si aggiunga che l’anno prossimo c’è il nuovo contratto di lavoro del personale dipendente, e il conto è presto fatto: per l’anno scolastico 2009-2010 mancano all’appello 14 euro al mese dello Stato e altri 5 euro al mese di costi del personale. Circa 20 euro che pagherà...chi? (la risposta è, purtroppo facile!).

La FISM non può ancora una volta non denunciare pubblicamente questo insostenibile stato di cose. Ha già comunicato a tutte le scuole associate (nel Veneto sono 1.100 con 90 mila bambini) che il bilancio del prossimo anno scolastico si chiude con...un aumento della retta di 20 euro al mese!

Promuoveremo per i prossimi mesi iniziative di lotta, con un obiettivo fermo e inamovibile: NON FARE PAGARE ALLE FAMIGLIE L’IGNAVIA DELLE ISTITUZIONI E DELLA POLITICA. Non chiuderemo le scuole, non vogliamo aumentare le rette nel corso dell’anno. Vogliamo, in ogni sede, con i genitori e le comunità locali, manifestare civilmente il nostro disagio e il nostro dissenso. Formeremo dei Comitati di genitori e di cittadini per la difesa della scuola dell’infanzia paritaria e saremo presenti nelle sedi delle istituzioni pubbliche: consiglio regionale, consigli comunali, prefetti, uffici scolastici, ecc. Proclameremo scioperi “bianchi” non interrompendo la scuola ma portando la scuola in “strada”, come, sembra, ... ci abbiamo messo.

Ugo Lessio, Presidente della FISM di PADOVA

FATTI – CRONACA – INFORMAZIONI

CONVEGNO GESTORI PARROCI DEL 16 MAGGIO 2009.

Sabato 16 maggio scorso si è svolto un convegno dall’“impegnativo” titolo *“LE RAGIONI PASTORALI DELLA SCUOLA DELL’INFANZIA. IL SOSTEGNO CHE I PARROCI SI ATTENDONO”*. L’incontro è stato a lungo preparato dalla Fondazione Bortignon, dall’Ufficio Scuola della Curia e dalla FISM. La partecipazione è stata numerosa, le relazioni molto interessanti e la discussione molto appropriata. È intervenuto anche mons. Paolo Doni con una sua interessante relazione, a conferma che Padre Vescovo è fortemente attento alle problematiche della pastorale della famiglia e dell’educazione. È in corso la stampa e l’invio degli atti del convegno a tutti i Parroci e a tutte le Scuole. La loro consultazione può costituire un ottimo sussidio di approfondimento per i parroci, le docenti, i comitati di gestione, i genitori ma anche per i consigli pastorali.

MARINA PEROZZO, NUOVA COORDINATRICE PEDAGOGICA PROVINCIALE.

Dal primo settembre ha preso servizio, assunta dalla FISM, MARINA PEROZZO, nuova Coordinatrice Pedagogica Provinciale. Marina – che molti conoscono per la sua “carriera” di docente, di coordinatrice e di formatrice nelle Scuole dell’Infanzia FISM - sostituisce Barbara Toniolo che, comunque, continua a collaborare con la FISM e con le nostre scuole, come libera professionista, soprattutto nell’area della prima infanzia.

Marina Perozzo, che ha una lunga esperienza di “territorio”, è una preziosa risorsa che contribuirà ad arricchire i servizi della FISM di Padova. Il suo lavoro avrà successo non solo per il Suo impegno e per la Sua competenza ma anche, e soprattutto, per la collaborazione e il sostegno che Le daranno generosamente le docenti e le coordinatrici delle scuole associate.

NUOVO STATUTO DELLA FISM. RINNOVO DEL CONSIGLIO PROVINCIALE.

Lo scorso quattro maggio i Soci della FISM hanno approvato il testo del nuovo statuto della associazione. È un documento molto importante che, oltre a necessari adeguamenti "burocratici", ha introdotto importanti novità che tendono a migliorare il rapporto con i soci, una maggiore integrazione tra "livello gestionale" e "livello pedagogico" delle nostre scuole e la possibilità di realizzare decentramenti funzionali secondo necessità. Il testo del nuovo statuto può essere reperito nel sito della FISM.

Con l'entrata in vigore del nuovo statuto si rende necessario rinnovare il Consiglio Direttivo Provinciale della FISM. Le procedure per il rinnovo prevedono alcune fasi per la raccolta delle candidature, la validazione, la formazione della lista di candidati, le modalità di votazione, ecc. Sull'argomento ci sarà a breve un numero speciale del "Notiziario".

NIDI. AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO.

Ricordiamo alle scuole che gestiscono il servizio di "nido integrato", di "micronido" e di "centro d'infanzia", che scade lunedì 7 settembre prossimo la data per presentare al Comune la domanda e documenti per l'autorizzazione all'esercizio. Dovrà seguire, entro i successivi 90 giorni, la presentazione all'ARSS Veneto della pratica per l'accREDITAMENTO.

La Segreteria e il personale FISM possono esservi di aiuto.

AUTORIZZAZIONE AMMINISTRATIVA PER L'ATTIVITÀ DI MENSA. L.R. 29/2007.

La Regione del Veneto, con la Legge Regionale n. 29 del 2007, ha previsto che chiunque somministri alimenti (mense) debba avere una autorizzazione amministrativa rilasciata dal Comune competente. Le norme, più volte oggetto di interpretazione, sono alquanto impegnative e, talora, poco chiare. Sull'argomento abbiamo tenuto costanti contatti con la FISM regionale, gli Uffici Regionali, e alcuni importanti Comuni. Abbiamo anche inviato circolari ed abbiamo svolto indagini presso le Scuole per capire lo stato di osservanza della Legge.

Questa comunicazione per informarVi che stiamo predisponendo una ulteriore indagine per dare suggerimenti e soluzioni ad ogni singolo caso. Anticipiamo che per molte scuole sarà necessario che la cuoca (o figura adeguata) partecipi ad un corso di formazione. Stiamo esaminando la possibilità di organizzare i corsi con agenzie autorizzate dalla Regione presso la sede della FISM.

LUCIANO BERTOLETTI È CONSIGLIERE NAZIONALE DELLA F.I.S.M.

Nei giorni 17-20 giugno scorso si è tenuto a Roma il X° Congresso Nazionale della FISM. È stato sicuramente un appuntamento molto interessante nel quale si sono delineate le politiche e le strategie di azione della FISM per il prossimo futuro. La realtà nazionale delle scuole dell'infanzia, come sapete, è assai diversa da zona a zona del Paese, così pure le problematiche che le scuole non statali devono affrontare in sede locale. Il Veneto rappresenta una realtà del tutto particolare perché presenta, diversamente da tutte le altre regioni italiane, una straordinaria presenza di scuole dell'infanzia non statali paritarie: nel Veneto due bambini dai tre ai sei anni frequenta le scuole FISM (in provincia di Padova addirittura 3 su 4).

Nell'occasione sono stati rinnovati anche gli organi nazionali per il quadriennio 2009-2013. Con molto piacere Vi comunichiamo che LUCIANO BERTOLETTI, componente da molti anni del Consiglio Direttivo Provinciale, nonché da molto tempo impegnato nella amministrazione di alcune scuole paritarie di Padova, è stato eletto Consigliere Nazionale. Rappresenterà Padova e il Veneto molto degnamente. Auguri di buon lavoro.

EDUCARE IN UNA SCUOLA DI ISPIRAZIONE CRISTIANA

Il riferimento a Cristo come modello di ogni educazione

“E’ lui il Maestro alla cui scuola riscoprire il compito educativo come un’altissima vocazione alla quale ogni fedele, con diverse modalità, è chiamato”⁴.

Ciò significa, tra l’altro, la necessità che si viva sempre più in Lui e in Lui, mediante la preghiera e i sacramenti, e si rimanga in silenziosa attesa del dono dello Spirito Santo con i suoi sette doni mediante l’umile e silenzioso ascolto della Parola di Dio. “Perché la Pentecoste si rinnovi nel nostro tempo, bisogna forse – senza nulla togliere alla libertà di Dio – che la Chiesa sia meno “affannata” per le attività e più dedita alla preghiera”⁵. Il papa ha ricordato recentemente che “come esiste un inquinamento atmosferico, che avvelena l’ambiente e gli esseri viventi, così esiste un inquinamento del cuore e dello spirito, che mortifica ed avvelena l’esistenza spirituale”⁶. E’ dunque attraverso l’ascolto costante della Parola di Dio, la preghiera e i sacramenti che noi educatori cristiani possiamo ricevere il dono dello spirito Santo e respirare “aria pulita... con il cuore, quella spirituale, l’aria salubre dello spirito che è l’amore!”⁷. Non si deve mai dimenticare che la spiritualità dell’educatore cristiano deve costantemente nutrirsi della preghiera e di una intensa unione personale con il Signore.

Un valido progetto educativo

In un tempo in cui è forte un fascino di concezioni relativistiche e nichilistiche della vita, e la legittimità stessa dell’educazione è posta in discussione, il primo contributo che possiamo offrire è quello di testimoniare la nostra fiducia nella vita e nell’uomo, nella sua ragione e nella sua capacità di amare. Essa non è frutto di un ingenuo ottimismo, ma ci proviene da quella “speranza affidabile” (Spe salvi, 1) che ci è donata mediante la fede nella redenzione operata da Gesù Cristo”⁸. E’ necessario che cresca sempre più negli educatori cristiani la consapevolezza della originalità dei contenuti della proposta educativa che si ispira ai valori cristiani, unita alla capacità di esplicitare e tradurre certe affermazioni ricorrenti nel nostro linguaggio – “progetto educativo fondato su Gesù Cristo”, “sintesi tra fede cultura e vita”, “centralità della persona”, “fare scienza nell’orizzonte della razionalità vera”... - in concreti percorsi didattici e in concreti interventi educativi, evitando così che rimangano semplici slogan privi di contenuti precisi. Si tratta di “far crescere uomini e donne responsabili e maturi, in cui coscienza della verità e del bene e libera adesione ad essi siano al centro del progetto educativo, capace di dare forma ad un percorso di crescita globale debitamente predisposto e accompagnato”⁹. E’ in gioco l’identità della scuola cattolica: non è quindi un aspetto secondario.

Educatori autorevoli

Insieme ad un adeguato progetto educativo che indichi il fine dell’educazione alla luce dell’insegnamento di Gesù “c’è bisogno di educatori autorevoli a cui le nuove generazioni possano guardare con fiducia... Un vero educatore mette in gioco in primo luogo la sua persona e sa unire autorità ed esemplarità nel compito di educare coloro che gli sono affidati”¹⁰. Nel campo dell’educazione la crisi dell’idea di autorità pedagogica ha spinto molti a porsi la domanda se sia ancor possibile educare o se bisogna rassegnarsi a cedere le armi al flusso impersonale della società di massa. Da più parti oggi si avverte la necessità di un recupero di autorevolezza da parte di coloro a cui sono affidate le giovani generazioni. Per ricominciare ad educare dobbiamo partire dalla formazione degli educatori affinché ridiventino un riferimento autorevole¹¹. Il papa più volte è intervenuto per affermare che “nell’età della crescita, i ragazzi hanno bisogno di adulti capaci di proporre loro principi e valori; avvertono il bisogno di persone che sappiano insegnare con la vita, ancor prima che con le parole, a spendersi per alti ideali. Ma dove attingere luce e saggezza per portare a compimento questa missione, che tutti ci coinvolge nella Chiesa e nella società? Certamente non basta fare appello alle risorse umane; occorre fidarsi anche e in primo luogo dell’aiuto divino”¹².

Se vogliamo infondere fiducia e speranza nella vita, occorre che noi adulti per primi “siamo” speranza – e ciò è possibile esserlo soltanto se si rimane uniti a Cristo. Ecco dunque un altro obiettivo importante che la FISM deve avere sempre presente: provvedere ad una formazione continua per avere nelle scuole associate educatori che sappiano essere “interlocutori accoglienti e preparati, capaci di suscitare e orientare le energie migliori degli studenti verso la ricerca della verità e del senso dell’esistenza, una positiva costruzione di sé e della vita nell’orizzonte di una formazione integrale”¹⁴.

(estratto dal documento “Il cammino della Chiesa in Italia e la FISM” di don Aldo Basso. Congresso Nazionale FISM 17-20.06.2009)

L'EDUCAZIONE MORALE DEL BAMBINO: LE PAROLE, I GESTI, I TEMPI E GLI SPAZI PER UN'EFFICACE MEDIAZIONE DIDATTICA

L'educazione morale è quel campo dell'attività educativa per il quale è impossibile parlare di tecniche didattiche, di materiali e di strategie perché l'unico "materiale" didattico valido è la persona stessa dell'educatore nel contesto della trama di relazioni umane che si sviluppano all'interno della scuola.

L'atmosfera, lo stile relazionale adottato fra adulti, fra adulti e bambini e fra bambini e bambini sono l'unico humus nel quale può germogliare e fiorire il seme della convivenza non solo civile ma fraterna.

Prima di esaminare l'aiuto che la scuola può dare al bambino in questo suo speciale cammino evolutivo occorre precisare la peculiarità dello **sviluppo del pensiero morale nell'età infantile** che, come molti altri aspetti della psiche del bambino, ha caratteristiche proprie, diverse da quelle dell'adulto e, proprio per questo, causa di fraintendimenti.

Sono ormai famosi gli studi di **Jean Piaget** negli anni Trenta e di **Lawrence Kohlberg** negli anni Ottanta : lo studioso ginevrino elaborò una teoria che gli studi successivi al suo hanno ampliato e precisato ma anche sostanzialmente confermato.

Per **Piaget** il pensiero morale del bambino passa da un'iniziale **anomia** (mancanza di legge) nel primo anno di vita ad un forma di **eteronomia** (legge che nasce dall'esterno) tipica dell'età fra i 2 e i 6 anni, proprio l'età della scuola dell'infanzia.

Solo verso i 7 anni il bambino comincia ad elaborare forme di **pensiero morale autonomo** che nascono da un'adesione interiore e libera alle norme.

A questo percorso in fasi Piaget giunse interrogando centinaia di bambini e ragazzi, come era solito fare, per comprendere il loro modo di giudicare e valutare moralmente le situazioni.

Come già aveva chiarito il modo "diverso" dei bambini di comprendere il mondo e le relazioni causali così riuscì a descrivere come nell'infanzia le nozioni morali hanno caratteristiche proprie : dalla bugia al furto, dalla giustizia retributiva a quella distributiva, dalla responsabilità individuale a quella collettiva, dalla sanzione espiatoria a quella reciproca.

Ed ecco emergere un bambino in età prescolare che accetta regole per amore o timore del genitore, che è convinto che siano più importanti gli effetti concreti delle azioni che non le intenzioni di chi le pone in atto, che la regola sia collegata alla presenza fisica di chi l'ha imposta, che la bugia è una parola "brutta" tanto più grave quanto più lontana dalla realtà e non perché in relazione all'intenzione di ingannare, che la punizione espiatoria sia più giusta di quella reciproca, ecc. ecc.

Come sempre, si è di fronte alla necessità di entrare in sintonia col bambino per comprenderne i processi mentali e non rischiare delle notevoli incomprensioni.

Kohlberg, come Piaget, non vede il bambino come assimilatore passivo di regole sociali ma come attivo conoscitore che modifica le proprie strutture mentali a contatto con ciò che l'esperienza di vita gli propone.

Le sue ricerche tendono a far emergere le motivazioni che il bambino dà alle sue valutazioni e lo portano ad ipotizzare l'esistenza di tre livelli e sei stadi di evoluzione del pensiero morale : livello preconvenzionale (4-10 anni) – livello convenzionale (dopo i 10 anni) – livello del superamento delle convenzioni (dall'adolescenza in poi).

Rispetto a Piaget c'è una convergenza fra l'eteronomia e il livello preconvenzionale ma Kohlberg vede nel passaggio dei 7-8 anni ancora molto conformismo e solo parzialmente un inizio di autonomia morale.

Per chi opera nella scuola dell'infanzia è fondamentale conoscere queste modalità operative del pensiero infantile da porre anche in relazione con le **condotte evolutive di Erikson**, che, in questa età, fondano la **fiducia di base, l'autonomia e l'iniziativa**

e in stretta correlazione con l'evolversi del **pensiero intuitivo preoperatorio**.

Dopo questo breve accenno al pensiero morale del bambino vediamo cosa si intende, nella nostra scuola, per **educazione morale** : un semplice conformarsi a regole sociali proposte dall'adulto o un cammino che porti lentamente sulla strada dell'autonomia morale che, abbiamo visto, non è direttamente attingibile in questa età?

Essendo il bambino in una fase di eteronomia morale è evidente la necessità di norme che gli vengano proposte dall'esterno ma la modalità di proposta può essere tale da ottenere buoni risultati (obbedienza) nell'immediato pregiudicando però del tutto la possibilità del raggiungimento futuro dell'autonomia auspicata.

Molte persone restano al livello di eteronomia morale anche in età adulta e rispettano le leggi solo per il timore delle sanzioni, pronti a violarle se certi dell'impunità.

Si è visto che i diversi **stili educativi (autoritario, permissivo, incoerente, autorevole)** portano a risultati molto diversi sul piano dello sviluppo morale.

Lo stile autoritario, basato sulla forza o sul ricatto affettivo, mantiene eternamente "piccolo" l'educando spaventato e gli impedisce di fare scelte che non siano di pura ribellione o di piatta sottomissione.

Lo stile permissivo tende a non dare regole lasciando quindi il bambino in balia di se stesso, delle sue paure, incapace di autocontrollo e senza contenimento di fronte alle sue forti pulsioni interne.

Lo stile incoerente è evidentemente il più disastroso perché somma i difetti dei due precedenti impedendo inoltre al bambino di poter prevedere le reazioni del partner adulto.

Lo **stile autorevole** è quello che, rispondendo al bisogno attuale del bambino di essere guidato con regole, proposte e fatte rispettare amorevolmente, offre precise norme di vita in un clima di assoluto rispetto verso un "piccolo" che cresce di giorno in giorno e si rende sempre più autonomo sul piano pratico, affettivo, cognitivo e, col tempo, anche morale.

L'educatore autorevole sa che il suo ruolo è forte nei primi anni di vita del bambino ma deve gradualmente ridursi man mano che l'educando cresce.

Il vero educatore sa "rendersi inutile" come diceva la Montessori oppure, come dice Giovanni Battista nel Vangelo, "occorre che io diminuisca perché Lui cresca."

Nella Scuola dell'Infanzia di ispirazione cristiana l'educazione morale si può riassumere nella parola **AMORE** che è la sintesi di tutto l'insegnamento evangelico ed è lo stesso Nome di Dio.

Si rischia però di cadere in una retorica poetica inutile al nostro scopo pedagogico, preferisco perciò tradurre **l'etica cristiana** in una serie di **valori** che ne formano tante sfaccettature : il rispetto e l'accettazione – l'amicizia e la gioia – l'aiuto reciproco e la collaborazione – la responsabilità e la perseveranza – la lealtà e la sincerità – il perdono e la pace – la ricerca del bello e del buono.

Vediamoli nei loro risvolti pratici quotidiani.

1 Il rispetto e l'accettazione

Sono questi due valori strettamente influenti sul formarsi e sul successivo consolidarsi della fiducia di base.

Devono essere vissuti anzitutto dall'adulto nei confronti del bambino e solo di conseguenza si avrà la risposta inversa.

Momenti e mezzi fondamentali per testimoniare al bambino il nostro autentico rispetto per lui sono : l'accoglienza e il congedo – l'ambientamento – il ritmo della giornata (calibrato sul bambino e non sulle esigenze degli adulti) – l'ascolto passivo e attivo – l'uso della critica e del rimprovero rivolti sempre agli avvenimenti e non alla persona del bambino – l'assoluta abolizione dell'ironia anche se benevola – il rifiuto dell'uso di nomignoli, soprannomi, prese in giro anche fra bambini – la valorizzazione esplicita dell'aspetto e delle caratteristiche del bambino.

Rispettare il bambino vuol anche dire **esaminare se stessi**, comprendere gli eventuali rifiuti inconsci o la difficoltà ad accettare determinati bambini, analizzare il modo con cui li si tocca o li si apostrofa (è traumatizzante ma molto salutare potersi vedere in una videoregistrazione), accettare e sollecitare eventuali commenti delle colleghe sulle modalità di approccio ai bambini.

Rispettare inoltre le inappetENZE, le ritrosie, i mutismi, le paure, il rifiuto a farsi toccare, le modalità d'espressione.

Accettare la fisicità del bambino, le sue espressioni verbali e gestuali, gli slanci intempestivi, le abitudini sgradevoli.

Non attuare alcuna discriminazione fra bambini ma non sforzarsi neppure di dimostrare farsaie accettazioni : a volte è meglio cambiare sezione al bambino se ci si accorge di rifiutarlo più o meno consciamente.

Molti **giochi e attività** hanno in sé una forte carica di riconoscimento ed accettazione dell'altro:

i giochi psicomotori di gruppo (compreso il gioco turbolento) – lo specchio – i nomi, i contrassegni, le foto – la personalizzazione di spazi e materiali – i ritratti e gli autoritratti verbali e grafici – le ombre cinesi – le danze popolari –ecc. ecc.

Sono utili in particolare i giochi che richiedono il rispetto di un turno (memory, rubabandiera, gioco dell'oca, tombola, piste varie, ecc.) che vanno proposti però solo verso i cinque anni.

Naturalmente anche nelle **attività di vita pratica e in tutte le attività manipolative ed espressive** è sempre presente la necessità di rispettare ed accettare l'altro nel suo modo di agire ed esprimersi.

2 L'amicizia e la gioia

Questi valori vengono trasmessi anzitutto **dall'atmosfera gioiosa di tutta la scuola**, dal senso di appartenenza ad un gruppo di tutte le insegnanti che si offrono agli occhi dei bambini come persone unite, amiche, rispettose le une delle altre.

E' importante, per sviluppare questi sentimenti nei bambini, che anch'essi si sentano parte del gruppo passando gradualmente dall' "io" alla gioia del "noi".

Occorre quindi il massimo rispetto e la **valorizzazione delle amicizie fra bambini** e la rimozione di qualsiasi ostacolo alla formazione dei gruppi spontanei (le famigerate e preziose "bande").

Sono anche da sensibilizzare le famiglie affinché favoriscano la conoscenza fra bambini con scambi di visite, aiuto e solidarietà reciproca anche al di fuori dell'ambito scolastico.

Giochi tipici di una gioiosa amicizia sono i girotondi, i canti corali, le danze di gruppo, i complessini musicali, le piccole gare a squadre (senza eccesso di competizione), ecc.

Le narrazioni, le drammatizzazioni, i giochi simbolici aiutano a tradurre sul piano fantastico il desiderio e la ricerca di amicizia che albergano in ogni bambino ma restano sterili se chi li propone non vive gioiosamente la bellissima professione che gli è stata donata.

“Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena”- (Gv. 15,11)

L'aiuto reciproco e la collaborazione

Anche in questo caso la spinta parte dall'esempio di collaborazione sincera e concreta fra adulti (insegnanti, genitori, ausiliari).

Questo suppone anche collaborazione e non isolamento fra le sezioni, presenza di età diverse nelle sezioni stesse o, almeno, nei gruppi di gioco e durante le attività di vita pratica.

Forte deve poi essere il rispetto e la valorizzazione dell'aiuto spontaneo che i bambini si offrono reciprocamente : sarebbe bene introdurre, se non esiste già, il vecchio prezioso sistema del "tutor", il bambino più grande che assiste e protegge il "suo" piccolo.

Questa forma di aiuto è molto utile a patto che non divenga un peso eccessivo per il grandicello e una protezione soffocante per il piccolo.

Preziosissime per l'instaurarsi di questi valori nel vissuto quotidiano sono le **azioni di vita pratica** (cure igieniche, riordino aula, servizio a tavola, giardinaggio, ecc.) che, più di tutte le altre attività, avviano al concetto prettamente cristiano del **servizio all'altro** : *“Gesù versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugatoio di cui si era cinto” (Gv. 13,5).*

Il lavoro di gruppo, preferito alle esibizioni individuali, ed i giochi a squadre rafforzeranno sempre più questo aspetto base della convivenza pacifica e fraterna.

3 La responsabilità e la perseveranza

Questi valori che il bambino può comprendere e far propri solo gradatamente, si possono sperimentare attraverso l'assunzione di **piccoli incarichi comunitari** come fare il cameriere, il segretario, l'infermiere, l'addetto al materiale, il floricoltore, l'allevatore (di pesci, criceti, uccellini), ecc.

Piccoli incarichi dati però seriamente, con precise e ben registrate turnazioni, con vere responsabilità, arricchiti dalla necessaria drammatizzazione (divise, distintivi, strumenti, luoghi e tempi) e tolti decisamente ma senza drammi a chi non se ne dimostra "degnò".

Anche l'assunzione di responsabilità comunitarie avvia all'intuizione del valore del "servizio" che è tipicamente cristiano.

E' importante però usare la "mano leggera", non pretendere serietà eccessiva, assegnare compiti piccoli, gradevoli e non troppo ripetitivi.

Il riordino di materiali e giocattoli deve essere limitato, prevedere sempre l'aiuto dell'adulto, non essere riservato alle bambine (sempre troppo collaborative) e non così ossessivo da distruggere il piacere del gioco o dell'attività appena terminata.

Anche in questo caso il primo esempio di responsabilità e di gioioso servizio deve venire dall'adulto.

Abituare gradualmente alla perseveranza è possibile attraverso varie attività specifiche (costruzioni, puzzles, giardinaggio, bricolage, schede grafiche, collages, mosaici, ecc.) che devono veder impegnati i più "grandi" la cui "tenuta" può essere valorizzata e stimolata con particolari grafici e con il calcolo dei tempi (metronomi, svegliette contaminati....).

4 La lealtà e la sincerità

Come ben sappiamo non esiste il bambino "bugiardo" a questa età ma si può, tutti insieme, scoprire cosa sono la lealtà e l'onestà nei rapporti reciproci.

Belli alcuni esempi didattici nella famosa "Guida" di Rosa Agazzi.

L'adulto deve sottolineare sempre gli slanci sinceri, non incoraggiare le accuse reciproche e le spiate, valorizzare chi sa rinunciare ad elogi o piccoli vantaggi per amore di sincerità.

Insostituibili per l'instaurarsi della lealtà nei rapporti fra pari sono i **giochi di regole** che per Piaget sono lo strumento principe per il formarsi iniziale dell'autonomia morale.

La scelta è vastissima : nascondino, mondo, palla-prigioniera, stella, palline, piste, giochi di carte, tombole, memory, ecc.ecc.

Un vero mondo di giochi nei quali i bambini si impegnano a rispettare norme precise, non imposte dall'adulto ed il cui rispetto viene arbitrato da loro stessi.

Anche il variegato mondo delle narrazioni e delle conversazioni di gruppo si presta a continui confronti fra la fantasia, i desideri, le paure e la realtà con un esercizio notevole di discernimento della "verità" che deve nascere però dal confronto di idee e di espressioni fra i vari bambini piuttosto che da definizioni cattedratiche dell'adulto.

Da tenere sempre presente inoltre l'estrema difficoltà che il bambino incontra nella definizione della realtà oggettiva spesso oscurata da timori, affetti, conflitti cognitivi che rendono ardua l'identificazione stessa della menzogna. Ma anche per gli adulti non è forse un arduo compito morale andare alla ricerca della verità? *“Gli dice Pilato : Che cos'è la verità ?” (Gv. 18,38)*

5 Il perdono e la pace

Nel nostro mondo che proclama continuamente la pace facendo la guerra è indispensabile far vivere ai bambini situazioni quotidiane di **pace** agita, vissuta, concreta e non solo retoricamente invocata.

La pace nasce a sua volta dal **perdono**, il tipico valore cristiano da proporre in continuazione ai bambini che lo sanno praticare, nonostante il naturale egocentrismo, più spontaneamente degli adulti.

Saper perdonare e saper chiedere perdono con semplicità, dignità, senza umiliazioni o drammi inutili.

Anche in questo caso l'esempio parte dall'adulto che sa perdonare con facilità, sorridendo, senza rovinare tutto con paternali ed esplicitando la gioia che proviene dal perdonare e dall'essere perdonati.

Va da sé che questo è un percorso duplice : anche l'adulto ha occasione di dover chiedere perdono al bambino e deve saperlo fare in modo da trasmettere l'idea che perdonare ed essere perdonati è un vero momento di grande gioia che merita feste e sorrisi, non recriminazioni e rimproveri.

"Quando era ancora lontano, il padre lo vide e commosso gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò" (Lc. 15,20)

6 La ricerca del bello e del buono

In natura, nelle cose, nei gesti, nei volti, nella musica, nelle parole....

Per il bambino sussiste l'equazione " bello = buono " ed egli tende a trovare, scoprire il bello-buono in ogni situazione e , se aiutato in questa sua ricerca, si abitua ad un giudizio critico ma sereno e teso anzitutto agli aspetti positivi della realtà.

Essendo il Bello, in natura e nelle opere umane, un riflesso della divinità diventa importante per l'adulto affinare il proprio senso estetico così mortificato in questa nostra società consumistica e mediatica.

"Se guardo il tuo cielo, opera delle tue dita, / la luna e le stelle che tu hai fissate, / che cosa è l'uomo perché te ne ricordi, / il figlio dell'uomo perché te ne curi ?"- (Salmo 8)

Ogni educatrice può ampliare a suo piacimento questo semplice elenco di valori morali e di attività che ne stimolino l'accettazione da parte dei bambini, l'importante è però comprendere che, mai come oggi, l'educazione è "cosa del cuore" come diceva Don Bosco.

Sono quindi inutili e forse anche nocivi i raccontini edificanti, i predicozzi, i comportamenti ipocriti da "buoni", le competizioni ammantate di virtù, i premi e i castighi (da non confondere con le necessarie sanzioni reciproche).

I valori religiosi non sono altro che i valori umani resi splendidi, comprensibili e degni di essere vissuti anche con sacrificio nell'ottica dell'amore di Dio e dell'eternità di gioia che attende chi li vive.

La trasmissione di valori etici o religiosi passa quindi soltanto attraverso una moralità non predicata ma vissuta da adulti e bambini insieme attraverso la testimonianza degli adulti, la vita pratica quotidiana, il gioco e le attività collettive, la gioia di essere comunità.

Giulia M. Marchioli

CALENDARIO PER L'ANNO SCOLASTICO 2009-2010

Riportiamo, per Vostra utilità, il calendario scolastico per le **scuole dell'infanzia** per l'anno scolastico 2009/2010, approvato dalla Giunta Regionale del Veneto, con delibera n. 1553 del 26.05.2009

Inizio attività didattica: 14 settembre 2009 (lunedì)

Festività obbligatorie:

- tutte le domeniche
- il 1° novembre, festa di tutti i Santi
- l'8 dicembre, Immacolata Concezione
- il 25 dicembre, Natale
- il 26 dicembre
- il 1° gennaio, Capodanno
- il 6 gennaio, Epifania
- il giorno di lunedì dopo Pasqua
- il 25 aprile, anniversario della Liberazione
- il 1° maggio, festa del Lavoro
- il 2 giugno, festa nazionale della Repubblica
- la festa del Santo Patrono



Vacanze scolastiche:

- da domenica 6 dicembre a martedì 8 dicembre 2009 (festa dell'Immacolata Concezione);
- da giovedì 24 dicembre 2009 a mercoledì 6 gennaio 2010 compresi (vacanze natalizie);
- da domenica 14 a mercoledì 17 febbraio 2010 compresi (carnevale e mercoledì delle Ceneri);
- da lunedì 29 marzo a lunedì 5 aprile 2010 compresi (vacanze pasquali).

Fine attività didattica: 30 giugno 2010 (mercoledì)

Le Scuole dell'infanzia, in ragione della loro specificità, potranno apportare, purché venga garantito lo svolgimento dell'ordinaria attività curricolare, **adattamenti** al calendario entro i seguenti limiti:

- primo giorno di attività didattica: da martedì 1° a lunedì 14 settembre 2009;
- ultimo giorno di attività didattica: da venerdì 25 a mercoledì 30 giugno 2010;
- vacanze scolastiche: variazioni di norma non superiore ad un giorno per singolo periodo.

Le Scuole dell'Infanzia, sono tenute ad assumere in ogni caso decisioni uniformi sotto il coordinamento del Comune e l'Istituto Comprensivo Statale di riferimento, d'intesa con le altre scuole del territorio.

Gli "adattamenti" del calendario scolastico dovranno essere comunicati tempestivamente (quindi subito!) alla *Regione del Veneto, Assessorato all'Istruzione, Palazzo Balbi, Dorsoduro 3901, 30123 Venezia.*



RACCOMANDAZIONI DI PREMESSA

I - REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO DELLA SCUOLA.

Redigete e consegnate tempestivamente alle famiglie una sintesi delle regole di funzionamento della vostra scuola: il calendario scolastico 2009-2010 (vedi pag. 11), l'orario di entrata e di uscita dei bambini, l'importo della retta e le modalità di pagamento, i servizi accessori non compresi nella retta, l'abbigliamento del bambino e le indicazioni per la corretta relazione scuola/famiglia sulla salute del bambino, sulle sue particolari necessità, ecc., la previsione delle assemblee dei genitori, ecc.

II - GESTIONE AMMINISTRATIVA DELLA SCUOLA.

L'avvio dell'anno scolastico è una buona occasione per il gestore per verificare con i propri collaboratori e con il Comitato di Gestione lo stato economico e di efficienza della scuola.

Vi suggeriamo di fare ciò in modo formale, in apposita riunione, utilizzando lo schema "*misuriamo lo stato di salute della scuola...*" pubblicato a pag. 7 del Notiziario di giugno 2005. Siate chiari nei rapporti con il personale dipendente per quanto riguarda la gestione del rapporto del lavoro, le ore straordinarie, recuperi, assenze, la partecipazione alla formazione e alle riunioni extra orario di lavoro, ecc.

A - RISPETTO AL PERSONALE DOCENTE E ALLA COORDINATRICE

A.1. DICHIARAZIONE DI SERVIZIO PER IL PERSONALE DOCENTE DELLA SCUOLA

(per l'anno scolastico concluso 2008/2009)

Al termine dell'anno scolastico (31 agosto) il gestore/legale rappresentante della scuola attesta il servizio prestato dal personale insegnante compilando un'apposita "dichiarazione di servizio" in duplice copia: una copia, controfirmata dall'insegnante per ricevuta, va trattenuta agli atti della scuola e inserita nel fascicolo personale della rispettiva insegnante, mentre l'altra va consegnata all'interessata.

A.2. NOMINA DELL'INSEGNANTE

In caso di una nuova assunzione (sia a tempo determinato che a tempo indeterminato) o di modifica del contratto di lavoro del personale docente in servizio è necessario redigere un apposito provvedimento di "conferimento di nomina".

Una copia controfirmata dall'insegnante per ricevuta va trattenuta agli atti della scuola e inserita nel fascicolo personale della docente, mentre l'altra copia va consegnata all'insegnante stessa.

A.3. NUOVO INCARICO DI COORDINATRICE DELL'ATTIVITÀ PEDAGOGICO-DIDATTICA

Il legale rappresentante della scuola (gestore), in caso di un nuovo incarico di coordinatrice, è tenuto ad adottare il formale provvedimento di conferimento della nuova nomina. Il modello lo trovate nel nostro sito www.fismpadova.it alla sezione "modulistica". Vi segnaliamo che la funzione di "coordinamento" può essere affidata anche a persona esterna alla scuola (cioè non dipendente) purché in possesso dei requisiti di formazione professionale (titolo di studio) e di esperienza che assicurino l'efficacia dell'espletamento delle funzioni.

B - RISPETTO ALLA FUNZIONE PEDAGOGICO-DIDATTICA

B.1. PREDISPOSIZIONE DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA (P.O.F.)

Il POF va rivisitato ogni anno, aggiornato e adattato agli effettivi bisogni dei bambini, alle caratteristiche dell'organizzazione scolastica, a cura del collegio dei docenti e dall'organo di gestione.

Il curriculum, parte integrante del POF, è competenza del collegio dei docenti e va predisposto, per la parte generale, all'inizio dell'anno scolastico.

Il Piano dell'Offerta Formativa, completo in ogni sua parte, va opportunamente illustrato ai genitori e messo a disposizione di chi intende prenderne, personalmente visione.

B.2. IL CURRICOLO

Le "Indicazioni per il curriculum", emanate con decreto ministeriale il 3 luglio 2007 e rese note in data 4 settembre 2007, tracciano "le linee e i criteri per il conseguimento delle finalità formative e degli obiettivi di apprendimento". Le nuove Indicazioni intendono essere rispettose dell'autonomia degli insegnanti: definiscono i criteri che una buona proposta didattica deve rispettare, ma non prescrivono in modo dettagliato e minuzioso come devono lavorare gli insegnanti..

Ad ogni scuola viene richiesto di predisporre il curricolo nel rispetto delle finalità e dei traguardi di sviluppo delle competenze presenti nelle Indicazioni suddette. Per la scuola dell'infanzia il curricolo si articola attraverso "campi d'esperienza".

Il collegio docente provvede a predisporre una progettazione curricolare che potrà essere integrata, durante l'anno scolastico, a seconda delle esigenze dell'utenza, al fine di rendere le proposte più rispondenti ai bisogni e alle caratteristiche dei bambini.

Alle docenti spetta la responsabilità della valutazione che precede, accompagna e segue i percorsi curricolari.

B.3. PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ PEDAGOGICO DIDATTICHE

È opportuno che il Gestore e la Coordinatrice, coinvolgendo le insegnanti, provvedano quanto prima a definire:

- a) eventuali obiettivi di miglioramento dell'offerta formativa;
 - b) aggiornamenti del P.O.F.;
 - c) predisposizione del piano di formazione del personale docente e non docente.
Il settore pedagogico della FISM di Padova ha già provveduto alla definizione di alcuni corsi di formazione (vedi programma corsi nel sito FISM).
 - d) il calendario degli incontri e dei corsi/seminari di formazione delle docenti (collegio docenti, incontri formativi di territorio, progetto continuità, ...) e individuando gli eventuali referenti per ogni iniziativa;
 - e) indicazione delle scadenze principali dell'attività scolastica: assemblee genitori, assemblee di sezione, nomina rappresentanti, ecc.;
 - f) programmazione degli incontri di valutazione sull'andamento complessivo della scuola.
- Si ricorda che le riunioni degli organi di partecipazione scolastica devono essere verbalizzati.

C - INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI PORTATORI DI HANDICAP

Indicazioni di comportamento:

- richiedere alla famiglia copia della certificazione ex Legge 104/92
- richiedere all'ULSS di competenza (qualora non fosse già stato fatto) l'assegnazione dell'OSS (operatore socio sanitario);
- assunzione, se necessita, di un insegnante di sostegno;
- predisposizione del PEI (progetto educativo individualizzato);
- richiesta al MPI e alla Regione Veneto del contributo previsto per la spesa dell'insegnante di sostegno tenendo contatti con la Segreteria della FISM quanto a tempi e modalità;
- poiché i contributi del Ministero e della Regione non coprono che in minima parte il costo dell'insegnante di sostegno si suggerisce di presentare formale domanda al Comune per l'assegnazione di un contributo economico in misura tale da coprire la differenza tra il costo da sostenere per l'assunzione dell'insegnante di sostegno e i contributi del Ministero e della Regione;
- l'insegnante di sostegno deve avere i requisiti professionali che assicurino il conseguimento degli obiettivi previsti dal progetto individualizzato di integrazione scolastica del disabile. In mancanza di docenti in possesso dei titoli "professionali" adeguati si può assumere persona con preparazione, conoscenze e competenze (acquisite anche con esperienze personali e frequenze a corsi, ecc.) purché in possesso almeno del diploma di maturità. Per quanto riguarda l'orario di lavoro esso deve essere adeguato alle esigenze del bambino disabile (vedasi progetto individuale).
- Ricordate che l'integrazione scolastica è un diritto del bambino. La Scuola è tenuta ad accogliere il bambino e collaborare con la Famiglia affinché tutte le istituzioni interessate ottemperino ai loro obblighi. Vedete anche l'apposito "Accordo di programma" per l'integrazione scolastica dei disabili nel nostro sito. Segnalate alla Segreteria della FISM eventuali problematiche e difficoltà.

D - ADEMPIMENTI BUROCRATICI D'INIZIO ANNO SCOLASTICO

D.1. Cambio di gestore ed altre variazioni amministrative

All'inizio dell'anno scolastico è necessario inviare a:

- Ufficio Regionale Scolastico, Riva di Biasio, Santa Croce 1299 – 30135 Venezia;
- Ufficio Scolastico Provinciale, Via M. Sanmicheli n.2, 35123 Padova;
- Comune di competenza;
- Istituti bancari con i quali si opera;
- altri enti e organizzazioni locali con i quali si intrattengono rapporti di collaborazione, di convenzione, di contratti, ecc.

La comunicazione riguardante le modifiche di cambio di gestione, cambio del legale rappresentante, variazione delle coordinate bancarie, modifica dei numeri telefonici, di fax, e.mail, utilizzando gli appositi moduli scaricabili dal nostro sito www.fismpadova.it nella sezione "MODULISTICA".

E - RICOGNIZIONE DELLE CONDIZIONI STRUTTURALI E DI FUNZIONAMENTO DELLA SCUOLA

I legali rappresentanti (gestori) devono procedere ad una puntuale verifica dei requisiti espressamente previsti dalla legge 62/2000, comma 4, lett. a,b, c,d, e, g,h per il mantenimento della parità relativamente alle condizioni strutturali e di funzionamento della scuola.

A tal fine si consiglia di effettuare una ricognizione generale delle condizioni strutturali e funzionali della scuola utilizzando un apposito strumento che prenda in esame i vari aspetti organizzativi e pedagogici-didattici. Vi può essere utile in questo senso il fac simile di check list che trovate sul nostro sito nella sezione "modulistica".

Il documento va compilato dal gestore/legale rappresentante in collaborazione con la coordinatrice e le insegnanti.

F - SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO

Tutta la problematica sulla sicurezza nei luoghi di lavoro – per la quale spesso le nostre scuole utilizzano ditte esterne - è, da qualche mese seguita, da una nuova dipendente della FISM, la geom. Barbara Giglio, alla quale potete rivolgervi per informazioni, chiarimenti e visite sul posto, telefonando al numero della FISM.

Vi segnaliamo, tuttavia, di verificare e/o svolgere gli adempimenti principali:

- verificare che i dipendenti abbiano eletto il loro rappresentante dei lavoratori (RLS);
- verificare il documento di valutazione dei rischi. La revisione viene rilevata con apposito verbale. Sugeriamo di rinnovare il documento ogni 3-4 anni. Con il nuovo testo unico (D.lgs. 81 del 9/04/2008) è obbligatorio rifare il documento di valutazione dei rischi entro il 01/01/2009 (è necessaria l'apposizione di data certa);
- controllare che il certificato di prevenzione incendi (nel caso in cui sia necessario) sia ancora valido. Sei mesi prima della scadenza iniziate le pratiche per il rinnovo;
- controllare che il piano di evacuazione sia ancora valido e programmare due prove di evacuazione da fare nel corso dell'anno scolastico. Si ricorda di redigere un verbale dopo ogni prova di evacuazione;
- verificare che la manutenzione degli estintori sia fatta regolarmente e che l'impianto antincendio (dove esistente) sia efficiente;
- controllare il contenuto della cassetta di pronto soccorso; sostituire i prodotti scaduti con nuovi.

G - IGIENE E SOMMINISTRAZIONE ALIMENTI

Anche su questo argomento, che presenta importanti recenti novità normative, la FISM. Vi fornisce assistenza e consulenza con la geom. Barbara Giglio.

Vi segnaliamo di verificare e/o svolgere i seguenti adempimenti principali:

- aggiornare il Piano di autocontrollo. Il gestore e la cuoca verificheranno il piano di autocontrollo e faranno un verbale di revisione del piano. Anche questo va rifatto dopo qualche anno;
- aggiornare le "norme di comportamento" da far firmare ai nuovi assunti (cuoche, aiuto cuoche e chi somministra gli alimenti). Si suggerisce di esporre il "codice" nella bacheca della scuola;
- verificare l'uso delle schede di registrazione delle temperature dei frigoriferi e dei freezer, il piano delle pulizie, l'elenco dei fornitori, la scheda delle non conformità;
- verificare che le insegnanti e le cuoche siano in possesso dell'attestato di partecipazione al corso per addetti alla manipolazione degli alimenti LR 41/2003 ancora valido, altrimenti prevederne il rinnovo.

H - PRIVACY

Anche se vi avvalete di ditta esterna, potete rivolgervi per verifiche, consulenze e suggerimenti in materia di privacy alla nostra "esperta" geom. Barbara Giglio. Il DPS (documento programmatico sulla sicurezza) è da aggiornare entro il 31 marzo di ogni anno. Sul documento va fatto apporre la data dall'Ufficio Postale (data certa).

CORSI DI FORMAZIONE PEDAGOGICO-DIDATTICI a.s. 2009/2010



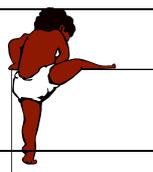
Presentiamo le proposte formative per le docenti e per le coordinatrici su argomenti e temi pedagogico-didattici. Il programma dettagliato è già stato inviato alle scuole associate. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria FISM di Padova Tel. 049.8711300 oppure consultare il sito: www.fismpadova.it

Corso di formazione per insegnanti di scuola dell'infanzia
MAESTRA GUARDA CHE BEL DISEGNO
PADOVA 26 SETTEMBRE, 3 E 10 OTTOBRE 2009



Corso di formazione per insegnanti di scuola dell'infanzia
COMUNICARE EFFICACEMENTE PER LAVORARE E STARE BENE INSIEME
2° livello- Riservato alle partecipanti al corso
"Incontrare i genitori alla scuola dell'infanzia" (4, 18 e 29 aprile 2009)
PADOVA 17 OTTOBRE, 7, 21, 28 NOVEMBRE 2009

Corso di formazione per insegnanti di scuola dell'infanzia ed educatrici di nido
**L'ESPERIENZA PSICOMOTORIA COME AZIONE EDUCATIVA-PREVENTIVA
NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA**
PADOVA 12 DICEMBRE 2009, 16 GENNAIO, 13 FEBBRAIO, 27 MARZO 2010



Corso di formazione per educatrici di nido
DAL CORPO ALLA MENTE
PADOVA 30 GENNAIO, 20 FEBBRAIO, 20 MARZO. 10 APRILE 2010

Corso di formazione per insegnanti di scuola dell'infanzia ed educatrici di nido
LA COMUNICAZIONE: OPPORTUNITA' DI INCONTRO TRA DIVERSE SOGGETTIVITA'
PADOVA 27 febbraio, 6 e 13 marzo 2010

CORSI DI FORMAZIONE TECNICA a.s. 2009/2010

Nei primi giorni di settembre vi invieremo il programma delle proposte formative sulle materie cosiddette tecniche (cioè non dell'area pedagogico didattica). Raccomandiamo la massima partecipazione degli addetti del settore di tutte le Scuole anche perché in numerose materie sono recentemente intervenute novità legislative e amministrative (sicurezza nei luoghi di lavoro, igiene e somministrazione degli alimenti, CCNL, ecc.). Qui di seguito presentiamo le proposte per l'anno scolastico 2009/2010

- "CORSO RSPP-RESPONSABILE DELLA SICUREZZA"**
- "CORSO RLS-RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA"**
- "CORSO ADDETTO ANTINCENDIO"**
- "CORSO DI PRIMO SOCCORSO"**
- "CORSO DI AGGIORNAMENTO PRIMO SOCCORSO – 4 ORE"**
- "CORSO PER ADDETTI ALLA PREPARAZIONE DEGLI ALIMENTI "**
- "LEGGE SULLA PRIVACY: COSA FARE PER ESSERE IN REGOLA"**
- "IL BAMBINO E LA FAMIGLIA NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA.
ADEMPIMENTI E RESPONSABILITA' DEI GESTORI E DEGLI OPERATORI."**

COSTI DEL PERSONALE

Vi comunichiamo che da oggi è possibile consultare il costo del personale per le nuove assunzioni attraverso il nostro sito seguendo le istruzioni qui sotto riportate:

- ⇒ www.fismpadova.it
- ⇒ **area servizi – tasto verde**
- ⇒ **gestione dipendenti**
- ⇒ **costi del personale: i prospetti sono tre in riferimento alle tre aree di appartenenza del CCNL.**

Troverete 3 tabelle una per ogni area di appartenenza (Area Amministrativo – Tecnico - Ausiliario, Area Educativo - Docente, Area Coordinamento).

Per ciascun livello è possibile sapere il costo mensile e annuo a seconda delle ore settimanali che si intende far svolgere al nuovo dipendente.

L'Ufficio Paghe è a disposizione per ulteriori informazioni.

MINIMI TABELLARI CCNL FISM

Dal 1° settembre scatta l'ultimo aumento retributivo previsto dal CCNL FISM 2006/2009.

	AUMENTO DAL 1° SETTEMBRE 2009							
LIVELLO	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII
EURO	52,00	54,00	54,00	56,00	59,00	60,00	66,00	67,00

RETRIBUZIONE DAL 1° SETTEMBRE 2009								
LIVELLO	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII
EURO	1.189,74	1.236,10	1.238,00	1.277,92	1.347,62	1.364,55	1.499,07	1.451,98

Il CCNL FISM decorre dal 01.01.2006, ha durata quadriennale e scade il 31.12.2009. In caso di disdetta, formalmente già avvenuta da parte delle organizzazioni sindacali il 13 luglio 2009, rimane in vigore fino alla stipulazione del nuovo.

CALCOLO RETTA SCUOLA MATERNA: ISTRUZIONI PER L'USO

Dal 01 gennaio 2009 è stato istituito il "*Calcolo retta scuola materna: istruzioni per l'uso*".

Il servizio si rivolge a tutte le scuole materne che lo richiedano e ha come scopo il calcolo della retta famiglia in base al bilancio aggiornato.

Il servizio si propone di suggerire una retta famiglia il più corretta e coerente possibile relativamente ai servizi offerti dalla Scuola, al fabbisogno (costi correnti) e ai contributi degli Enti Pubblici.

Il servizio viene offerto come supporto al Comitato di Gestione anche in occasione dell'annuale Assemblea Genitori con esposizione nella sede della Scuola Materna.

Il servizio è gratuito.

NOTIZIE – NOTIZIE - NOTIZIE – NOTIZIE

Il dott. Giancarlo Rampi, già consigliere e assessore regionale del Veneto, nonché dirigente scolastico, ha inviato al Presidente Lessio la seguente lettera. La pubblichiamo volentieri perché è molto significativa.

Caro Presidente,

seguo, sulla stampa locale e nazionale, le notizie sulle difficoltà che attualmente riguardano le scuole non statali ed il rilievo dato opportunamente ai tagli intervenuti mediante i notiziari della FISM padovana.

E' singolare che, al giorno d'oggi, ci sia ancora bisogno che un Vescovo, Mons. Nosiglia, debba ricordare che "la scuola paritaria è riconosciuta dalla legge come una istituzione che svolge un servizio pubblico, insieme con quella statale".

Pare che siano passati invano gli anni da quando, decenni fa, la Regione del Veneto si adoperava, prima fra le Regioni a statuto normale, a sostenere concretamente le scuole materne non statali, appunto rivendicando la funzione pubblica che svolgono anche in supplenza delle istituzioni pubbliche. Non mancavano le resistenze delle cosiddette forze laiche, che attraversavano i partiti. Ed, inoltre, la Regione aveva poteri ben più limitati di oggi. Ora, fra l'altro, esiste il ... principio della sussidiarietà previsto dalle leggi e abbondantemente richiamato nel dibattito politico.

Ci sarebbe quasi da dubitare che, tra i motivi dei tagli e dei ritardi a porvi rimedio, si celasse pur sempre una perdurante visione laicista.

Comunque, anche i comuni, in nome della sussidiarietà e porti dell'ampliamento dei propri poteri, possono fare la loro parte a favore di quella che è una scuola della comunità.

Ho desiderato soltanto, in questi frangenti, caro Presidente, farle avere la mia condivisione alla Sua opera e cogliere l'occasione per inviare a Lei e ai Suoi collaboratori i miei migliori auguri per il S. Natale e per l'anno nuovo.

Cordialmente.

Giancarlo Rampi

RILEVAZIONI STATISTICHE 2008/2009

Sollecitiamo le scuole che non abbiano già fatto la rilevazione statistica FISM Veneto e CEI, di modificare i dati collegandosi al sito www.fismpadova.it, sezione Rilevazione dati oppure dal nuovo sito della FISM Regionale www.fismveneto.it sezione Area Riservata, cliccando Ingresso Scuola (inserendo il codice fiscale o partita IVA della scuola).

ASSICURAZIONE BAMBINI E PERSONALE

Il Punto FISM ha rinnovato la convenzione assicurativa per i bambini ed addetti/coadiutori delle scuole materne associate.

Per informazioni contattare Michela oppure consultare il nostro sito www.fismpadova.it sezione "SERVIZI".

FATEVI VIVI!

Ricordiamo che il Notiziario è anche vetrina dei nostri "prodotti" e luogo di idee, di suggerimenti e di proposte. Mandate quanto ritenete utile e interessante: aiuteremo gli altri a crescere e a conoscerci.

CONSULENZE

Vi ricordiamo che la FISM può fornire, tramite professionisti convenzionati, assistenza in materia di contenzioso del lavoro, questioni civilistiche e penali. Vi possiamo fornire anche consulenza in materia di convenzioni con i Comuni, di regolamenti interni, statuti, ecc. Per chiarimenti, informazioni, quesiti e pareri rivolgetevi alla Segreteria o scrivete alla mail segreteria@fismpadova.it

"Alcune Scuole hanno segnalato che, per motivi tecnici, hanno difficoltà di ricevere le nostre circolari e le nostre informazioni tramite la posta elettronica. In questi casi Vi preghiamo di segnalarlo alla Segreteria FISM per trovare soluzioni alternative".



Vi ricordiamo le più interessanti notizie che Vi abbiamo comunicato con le Newsletter e Circolari nell'anno 2009, consultabili nel sito www.fismpadova.it

NEWSLETTER:

nr.	Oggetto
01/09	ABBONAMENTO TV ANNO 2009
02/09	CALCOLO RETTA SCUOLA MATERNA: ISTRUZIONI PER L'USO
03/09	NUOVI SERVIZI ALLA PRIMA INFANZIA. DOMANDA DI CONTRIBUTO
04/09	BANDO MINIEDILIZIA 2009/10
05/09	COSTI DEL PERSONALE

CIRCOLARI:

nr.	oggetto
1/09	ISCRIZIONI ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA A.S. 2009/10
02/09	INIZIATIVE SUL FRONTE DEL RISPARMIO ENERGETICO
03/09	NUOVA SCADENZA PRESENTAZIONE RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DEL "NIDO"
04/09	CONVOCAZIONE ASSEMBLEA SOCI
05/09	DETRAZIONE D'IMPOSTA SULLE SPESE PER L'ASILO NIDO
06/09	NUOVO SERVIZIO PER GLI ADEMPIMENTI IN MATERIA DI PRIVACY
07/09	MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLA DGR 84/07 IN MATERIA DI AUTORIZZAZIONE NIDI
08/09	NUOVI SERVIZI EDUCATIVI ALLA PRIMA INFANZIA
09/09	COMUNICAZIONE TELEMATICA ANNUALE INAIL RLS
10/09	QUOTA ASSOCIATIVA 2009
11/09	AVVISO DI CONVOCAZIONE DELLA ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEI SOCI
12/09	MINIEDILIZIA. BANDO REGIONE VENETO 2009/10
13/09	NOMINA RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA
14/09	DOMANDA DI CONTRIBUTO PER IL TRASPORTO A.S. 2008/09
15/09	NOMINA MEDICO DEL LAVORO. PARERE DELLA REGIONE VENETO
16/09	CALENDARIO SCOLASTICO A.S. 2009/10
17/09	SEZIONI PRIMAVERA
18/09	DISPOSIZIONI GENERALI IN MATERIA DI ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE. TERMINI PER LA PREDISPOSIZIONE DELLE DOMANDE DI CONTRIBUTO
19/09	QUESTIONARI PER LA RILEVAZIONE DELLA SODDISFAZIONE DELL'UTENZA - ANNO 2009